

Nuovi impianti in arrivo Sistema esposto ai rialzi delle temperature

Turismo invernale

Ghezzi (Anef): investimenti in neve programmata danneggiati dal caldo

Enrico Netti

Il Terminillo, l'Abetone oltre al Corno alle Scale, Roccaraso, Campo Felice, Ovindoli, Campo Imperatore sul Gran Sasso. Sono queste le più importanti stazioni sciistiche dell'Appennino a cui si aggiungono diverse decine di stazioni minori. «Una macroarea dove ogni anno si investono tra i 3 e i 7 milioni di euro per nuovi impianti di risalita, per la neve programmata, i battipista - dice Valeria Ghezzi, presidente Anef - Confindustria (Associazione nazionale esercenti funiviari) -. Tanti investimenti sono stati stimolati dal piano Industria 4.0 che prevede crediti di imposta cedibili per gli investimenti in attrezzature gestibili in remoto». Un piccolo impianto di risalita richiede un investimento intorno ai 2,5 milioni mentre con un milione si acquistano una quarantina di impianti per la neve programmata. Investimenti che negli ultimi anni si sono concentrati sugli impianti di innevamento «propedeutici agli altri investimenti - aggiunge la presidente -. Nessuno poteva immaginare lo scorso 26 dicembre temperature in quota sui 14 gradi». Temperature che hanno messo ko i gestori degli impianti di risalita che hanno perso gli incassi delle due settimane di altissima stagione con un danno di almeno 50 milioni. La richiesta d'aiuto lanciata da queste imprese della neve è stata fatta propria da Daniela Santanchè, ministra del Turismo, durante un in-

contro lo scorso 11 gennaio. La ministra ieri ha annunciato che «nel Milleproroghe che si approverà a febbraio sono riuscita ad ottenere trenta milioni di euro di ristori che andranno agli albergatori, ai ristoratori, ai maestri di sci e agli impianti di risalita». Nell'incontro di gennaio si è anche parlato «della riqualificazione di tutta l'offerta della filiera dell'Appennino, dagli impianti alle strutture ricettive» ricorda Valeria Ghezzi.

Una sorta di piano B all'insegna della diversificazione dell'offerta nel caso l'emergenza temperature alte si ripresenti in un prossimo inverno. «Gli operatori attendono per febbraio la pubblicazione dei bandi del ministero per la riqualificazione delle strutture ricettive» ricorda la presidente Anef.

Nel frattempo sugli Appennini si continua ad investire. «I grandi comprensori hanno investito in almeno un nuovo impianto di risalita l'anno - aggiunge Giorgio Pilotti, direttore commerciale della Leitner, la multinazionale altoatesina leader mondiale negli impianti per la neve -. Vendiamo con regolarità anche i battipista e negli ultimi anni hanno avuto una forte crescita gli impianti per la neve programmata perché i gestori si sono resi conto che le stagioni sono a rischio». Tra le ultime commesse firmate ci sono due impianti per Campo Felice e Ovindoli «e siamo in trattativa per un altro impianto a Roccaraso, una grande cabinovia che richiede un investimento di una decina di milioni» dice Pilotti. Sulla dorsale appenninica ci sono le stazioni più importanti che lavorano molto durante i weekend e le festività ma anche tante piccole stazioni con 3, 4 impianti in affanno che potrebbero beneficiare dei piani di riqualificazione.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1623

